

# Diffusori, che passione...

*Opera Prima 2015, Sonus faber Sonetto I, Totem Acoustic Signature One: tre piccoletti all'ascolto.*



**H**o sposato con piacere l'idea del nostro direttore di voler raccogliere le impressioni di

ascolto di tre diffusori in un unico contesto. Attenzione, non si tratta di una "prova" a confronto; piuttosto l'intento è

quello di tentare di mettere in evidenza il carattere di ciascun sistema di altoparlanti, ben consapevoli che in altre confi-

## OPERA PRIMA 2015

Sistema di altoparlanti 2 vie

Distributore per l'Italia: UK Distribution, Via Barone 4, 31030 Dosson di Casier (TV).  
Tel. 0422 633547. [www.operaloudspeakers.com](http://www.operaloudspeakers.com)  
[contact@operaloudspeakers.com](mailto:contact@operaloudspeakers.com)  
**Prezzo (IVA compresa):** euro 1.500,00 la coppia

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** bass reflex da stand. **Potenza consigliata:** 70 watt rms. **Potenza applicabile:** 10-140 W rms esenti da clipping. **Sensibilità:** 91,5 dB con 2,83 V ad 1 metro. **Risposta in frequenza:** 40-20.000 Hz in ambiente. **Impedenza:** 4 ohm. **Numero delle vie:** due. **Frequenza di incrocio:** 2.000 Hz, secondo ordine elettrico. **Tweeter:** cupola morbida da 25 mm con ferrofluido. **Woofer:** da 165 mm con membrana in alluminio e profilo semiesponenziale. **Finitura:** legno naturale ed ecopelle. **Dimensioni (LxAxP):** 200x330x280 mm

## SONUS FABER SONETTO I

Sistema di altoparlanti a 2 vie

Distributore per l'Italia: MPI Electronic, Via De Amicis 10/12, 20010 Cornaredo (MI).  
Tel. 02 9361101 - [www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)  
[info@mpielectronic.com](mailto:info@mpielectronic.com)  
**Prezzo (IVA compresa):** euro 1.820,00 la coppia

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** bass reflex da stand. **Potenza consigliata:** 30-150 watt rms (senza clipping). **Tensione massima applicabile:** 20 volt rms (IEC 268-5). **Sensibilità:** 87 dB con 2,83 V ad 1 metro. **Risposta in frequenza:** 45-25.000 Hz. **Impedenza:** 4 ohm. **Numero delle vie:** due. **Frequenza di incrocio:** 2.500 Hz, secondo ordine elettrico. **Tweeter:** cupola da 29 millimetri - DADTM driver. **Woofer:** da 150 mm in cellulosa e fibre naturali. **Dimensioni (LxAxP):** 219x359x305 mm. **Peso:** 5,5 kg

## TOTEM ACOUSTIC SIGNATURE ONE

Sistema di altoparlanti 2 vie

Distributore per l'Italia: Hi Fi United S.r.l., Via Manfredi 98, 29100 Piacenza. Tel. 0523 716178 - [hifunited@tin.it](mailto:hifunited@tin.it)  
**Prezzo (IVA compresa):** euro 3.950,00 la coppia

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** bass reflex da stand. **Potenza consigliata:** 50-200 watt rms. **Potenza massima applicabile:** 75 watt rms. **Sensibilità:** 87,5 dB. **Risposta in frequenza:** 45-22.000 Hz  $\pm 3$  dB. **Impedenza:** 8 ohm. **Numero delle vie:** due. **Frequenza di incrocio:** 2.500 Hz, secondo ordine compensato. **Tweeter:** cupola in alluminio da 25 millimetri. **Woofer:** 165 mm con bobina da 76 mm. **Tempo di break-in:** 100-150 ore. **Dimensioni (LxAxP):** 195x350x270 mm. **Peso:** 15,4 kg

gurazioni di collocazione e ambiente tali sensazioni potrebbero risultare un po' chino diverse. Possiamo semmai parlare di "musica a confronto", nel senso di offrire a ciascun diffusore la possibilità di esprimere il proprio istinto sonoro. L'esperienza di tanti anni di partecipazione alle cose dell'alta fedeltà mi ha insegnato che l'impostazione del sistema di altoparlanti contribuisce in modo importante al risultato sonoro.

In effetti sono due i momenti chiave del percorso tecnologico che costituisce la catena audio nel suo insieme. La prima fase è quella dell'esecuzione del brano musicale, della sua registrazione e della fase di post-produzione: ritocchi, aggiustamenti e confezionamento finale del master prima di essere fissato sul disco. Questo passaggio è "terra incognita" e sfugge ovviamente al controllo dell'appassionato. Eventualmente la scelta di un'incisione piuttosto che un'altra (al di fuori di motivazioni artistiche) consente di costruire sin dalla sorgente un risultato più o meno confacente alle aspettative. Tra diverse incisioni dello stesso brano in termini di risposta in frequenza troviamo differenze di diversi decibel, per non parlare poi di scena sonora, ambientazione, dinamica e ogni altro parametro. Non è banale stabilire in modo oggettivo il "buon suono" di una catena audio posto che ogni registrazione offre già di per sé una versione arbitraria della "realtà musicale".

La seconda fase determinante per il percorso sonoro è quella conclusiva; finalmente giunge il momento in cui il segnale audio viene nuovamente trasformato in suono attraverso il sistema di altoparlanti. Questi trasduttori effettuano (al contrario) il compito che era stato dei microfoni al momento della registrazione. La trasformazione di informazioni "elettriche" in vibrazione dell'aria (suono) viene realizzata con sistemi di altoparlanti tra i più diversi per disegno, costruzione, tecnologia e prezzo. Talvolta la fantasia dei progettisti si lancia in realizzazioni audaci che sembrano non avere alcun legame con la realtà musicale. I più cinici potrebbero chiedersi se questo grande gioco dell'alta fedeltà sia finalizzato alla riproduzione della musica o piuttosto alla passione per la pura tecnologia. Noi continuiamo ad immaginare il nostro settore come una attrazione fatale che unisce tecnica e musica in cui la prima sia strumentale alla seconda e se ci avete seguito sin qui forse questo pensiero può essere in qualche modo condivisibile. Sempre utile un confronto con la realtà sonora della musica "vera", ascoltata dal vivo. Ognuno di voi lettori seguirà la propria ispirazione musicale; io mi limito ad osservare che arrivati ad inizio 2019 siamo ancora alla metà della stagione sinfonica delle grandi orchestre. Ancora una volta ci sono tante occasioni per ascoltare la realtà della grande musica. Al prezzo di pizza e suppli si

accede al suono di cento musicisti in concerto, l'ideale per "rifarsi le orecchie" e cogliere nella realtà timbro, dinamica e anche il senso di avvolgente presenza di una grande orchestra. Un esempio? Tra qualche mese all'auditorium di Roma la nostra Orchestra di Santa Cecilia eseguirà la Nona di Beethoven. 4, 5 e 6 aprile, andate sul sito [www.santacecilia.it](http://www.santacecilia.it) e potrete acquistare i biglietti e regalarvi l'ascolto di un capolavoro. Portate con voi i vostri figli, la compagna, un amico. Magari seguiranno con maggiore consapevolezza anche la vostra passione di audiofili.

Ma torniamo ai nostri tre diffusori. Due di questi, Sonus faber e Totem, sono stati provati in modo completo ed esauriente sullo scorso numero (dicembre, il 404) di AUDIOREVIEW. S'intende che è d'obbligo il rimando a quelle pagine per una completa descrizione. Il terzo, Opera Prima (edizione 2015), è stato recensito tre anni fa dalla nostra rivista. L'ho trattenuto come complemento per un piccolo impianto raffinato da studio e abbiamo voluto includerlo in questa degustazione musicale.

Abbiamo dunque tre marchi importanti, tutti apprezzati nell'ambito dei sistemi di altoparlanti; lecito dunque attendersi (e le prove lo hanno dimostrato) un livello costruttivo aggiornato e prestazioni corrette anche in termini strumentali. Non è banale osservare che anche l'aspetto sonoro è pienamente soddisfacente, il risultato di un costante miglioramento per quanto riguarda driver e materiali che oggi si rendono disponibili a prezzi sempre più accessibili. In effetti quello che stiamo verificando ormai da diversi anni è che superato un certo livello "basico", lo standard di qualità è davvero alto anche nel progetto di un semplice due vie compatto. Ne deriva che è sempre più difficile trovare, in ambito di aziende che abbiano una dimensione commerciale effettiva, prodotti meno che apprezzabili.

Il terzetto di diffusori di cui raccontiamo ad un prezzo ragionevole per costruzione e prestazioni non ha bisogno di giustificazioni o confronti del genere "un tanto al chilogrammo". Ciascuno sa valutare le dimensioni del proprio portafoglio e soprattutto deve rispettare quello degli altri. Lo spirito di indagine di chi si occupa di alta fedeltà sta nell'individuare quelle caratteristiche prestazionali e sonore che, entro il percorso di un prodotto corretto ed attendibile, offra varianti e sfaccettature alla raffigurazione domestica di un evento musicale. Ed è vero che ogni diffusore offre una raffigurazione propria alla musica. Siccome non esiste un disco "assoluto" da riprodurre, ma una miriade di incisioni sempre diverse, capita che l'uno o l'altro sistema di altoparlanti dia soddisfazione sotto un certo parametro con un disco piuttosto che con un altro. Bisogna quindi cercare di ridurre le sensazioni ad una



*Il retro del Totem presenta una spessa piastra di alluminio ove sono posizionati i connettori di ingresso, capaci di ospitare cavi di generosa sezione. Notare i ponticelli con filo di rame argentato.*

sorta di denominatore comune che permetta un giudizio verosimile. A questo scopo sono senz'altro utili le misure, e la nostra rivista offre i test più completi che potrete trovare in circolazione. Alcuni parametri sono oggettivi e sempre pertinenti.

Le tre coppie di diffusori sono state ascoltate nella mia sala d'ascolto e con il medesimo impianto, con sorgente analogica EAT C-Sharp/Ortofon Quintet Black e sorgente digitale Oppo UDP-205. L'amplificazione è targata AM Audio, con il pre PX-6 Reference ad alimentazione separata e il finale MT-6. Abbiamo dunque tre sistemi da stand (o da libreria) perfetti per ambienti piccoli e medi, gestibili da ogni moderno amplificatore senza alcun problema di interfacciamento. S'intende che ad un'amplificazione di qualità corrisponderà un quadro musicale più completo e raffinato. Tutti e tre godono se avrete una buona potenza a disposizione, con i Totem che in tal senso godono ancora di più in considerazione della loro minore sensibilità. Al di là del suono proposto da ciascun diffusore, si coglie in questo agguerrito terzetto una comune ed attendibile impostazione sonora. Infatti oltre ai gusti personali esiste un livello tecnologico di base ed un insieme di prestazioni dalle quali non si può prescindere. L'esperienza di dimostrazioni "pubbliche" di riproduzione



*Il retro del Sonetto I è piuttosto rastremato ed i quattro connettori sono stati sistemati verticalmente. Notare i due ponticelli per il monocablaggio.*

ne musicale mi ha insegnato una cosa. Se da una parte ci sono nicchie di audiofili che trascurano ogni riferimento con la musica reale, dall'altra moltissimi appassionati non soltanto hanno l'orecchio "fino", ma soprattutto hanno un'idea concreta delle sensazioni che è lecito attendersi quando si ascolta un disco di musica acustica: classica, jazz o folk che sia.

L'emissione frontale del reflex di Sonus faber e Opera mi permette di avvicinare i diffusori alla parete di fondo. Nella mia sala da musica ho utilizzato degli stand piuttosto alti, ad una quota certamente un poco più elevata di quanto mi capita di vedere. A me piace così; uno dei vantaggi dei diffusori da supporto sta nella flessibilità di collocazione anche per quanto riguarda la quota rispetto al pavimento. Mi affascina la riproduzione di una scena alta, con un respiro importante che si fa autorevole ed attendibile soprattutto con la riproduzione di musica orchestrale. Quando sono in una grande sala da concerto il suono è avvolgente, anche nel senso della dimensione verticale dell'immagine. In ogni caso i nostri tre diffusori risultano inseribili persino in una libreria. L'emissione non ne soffrirà troppo e potrà conservare la presentazione espressiva e musicale della gamma cen-

trale dello spettro, elemento di pregio in comune ai tre sistemi. In termini di immagine tutti sono in grado di mantenere una solida presenza centrale, con un punto a favore di Sonus faber per quanto riguarda l'articolazione e il senso di tridimensionalità della scatola sonora. Ovviamente con incisioni attendibili in tal senso.

Il sistema canadese Totem Signature One si presenta con un aspetto convenzionale e rassicurante. Non lo sceglierei per la veste estetica, in effetti ogni prodotto che reca la firma di Vince Bruzese punta soprattutto sulla sostanza acustica. Molto buoni i componenti, con un mid-basso ben dotato in quanto a complesso magnetico. Mobile di taglio classico, nero e solido, con condotto di accordo posteriore utile nella gestione del basso scegliendo un posizionamento più o meno vicino alla parete di fondo. I Signature One sono i diffusori più pesanti (e più costosi) del nostro trio. I Totem sono tra i pochissimi sistemi compatti in grado di gestire con risultati emozionanti un pezzo dai bassi devastanti come "No Sanctuary Here" di Chris Jones. Per la verità di questo mi ero accorto sin dalle passate edizioni del CES di Las Vegas e proprio Vince mi aveva fatto conoscere questo brano facendolo gestire di volta in volta anche ai più piccoli dei suoi sistemi. Se parteciperete al Monaco High End chiedete a Vince di farvelo ascoltare. Ora non voglio dire che la riproduzione di un specifico pezzo (una pop-fusion commerciale peraltro) possa dimostrare da sola la qualità di un sistema di altoparlanti. Ciascuno ha la propria cartina di tornasole per fare una valutazione perso-

nale, ma il basso solido dei Totem (eccellente in relazione alle dimensioni) è un dato di fatto; a patto di avere la potenza necessaria per gestire la minore efficienza rispetto agli altri sistemi.

Sonus faber Sonetto I è il modello di ingresso della nuova serie Sonetto. Utilizza profili tecnologici sviluppati per sistemi più lussuosi (un tweeter di alto livello tra le altre cose) e, come abbiamo visto sul numero 404, si è distinto nella valutazione tecnica e musicale. Notevole il pregio estetico, a partire dal profilo curvo delle pareti (la pianta "a goccia") per finire alla rifinitura in pelle del pannello superiore. Sono dettagli che si fanno apprezzare al momento della scelta di un oggetto da mettere in casa e molti appassionati debbono relazionarsi con un ambiente elegante e una vita sociale. Resa strumentale autorevole, grazie ad una impostazione timbrica sana, gamma media piacevolmente disegnata ed un volume sonoro insospettabile sono gli aspetti che emergono sin dal primo ascolto. C'è in bella evidenza l'evoluzione del suono dell'azienda italiana che avevamo già colto nella passata stagione con i grandi Olympica quando scrivevo: "Molti commentatori sembrano apprezzare un nuovo corso in casa Sonus faber, nel senso dell'evoluzione di un itinerario sonoro in linea con prestazioni ancor più compiute e musicalmente appaganti. Rinnovato anche il vertice della gamma con la versione aggiornata dell'ammiraglia Aida presentata in occasione del Warsaw Audio Video Show. Dovremo tornare su queste nuove Aida, che meritano tutta la nostra attenzione". In effetti dopo aver



ascoltato Sonetto I la voglia di presentare un seminario musicale con le ammiraglie Aida è sempre più forte.

Anche di Opera si è parlato sullo scorso numero di AUDIOREVIEW, con la prova del grande, bello e performante sistema di altoparlanti Callas Diva. In redazione è piaciuto a tutti dimostrando ancora una volta come tra valutazione tecnica e soddisfazione all'ascolto c'è sempre una relazione. Qui abbiamo però gli Opera Prima di cui potete leggere il test su AUDIOREVIEW numero 367. "Mini" lo sono per davvero, eleganti nella livrea pelle-legno, il disegno trapezoidale della pianta utile per ridurre la formazione di onde stazionarie all'interno del cabinet, i driver di qualità. Suono piacevolmente rifinito con gamma bassa controllata che non cerca di fare la voce grossa. Puntuale la raffigurazione della gamma alta, che in un confronto diretto emerge con una maggiore incisività rispetto ai Sonetto I e più ancora rispetto ai Totem Signature One, che da questo punto di vista appaiono i più morbidi e rilassati del terzetto.

Per avere le idee chiare sul suono di una catena audio occorre che la rassegna musicale sia ampia e conosciuta. Sul fatto che una selezione debba essere diversificata non possono esistere dubbi. Non è soltanto una questione di genere musicale ma di cogliere l'impronta sonora delle diverse incisioni, ciascuna caratterizzata da un proprio sound. Volendo proporre un ingrediente sonoro semplice e (mi auguro) a tutti noto come il trio jazz ci sono le nuove registrazioni in alta definizione di 2L ("Polarity") e Yarlung Records (Mabuchi Trio), protagoniste nelle nostre demo al pari di un classico come il Bill Evans Trio ("Baubles", "Bangles and Beads", dall'album "Some Other Time"). Pianoforte, contrabbasso e batteria, ciascuno nella propria confezione sonora sono alla portata dinamica di ciascuno dei nostri diffusori. La diversa raffigurazione timbrica e prospettica delle registrazioni utilizzate viene messa in evidenza in un quadro sonoro differenziato, ma senza eccessi da "monitor". Più presenti gli Opera Prima, più avvolgenti i Sonus faber Sonetto I, più granitici i Totem, ma stiamo parlando di sfumature interpretative nell'ambito di una sostanziale neutralità. Piatti della batteria "spazzolati" da primi della classe per gli altoparlanti Opera Prima, generosi nel rendere lo sviluppo armonico superiore.

La potenza del mio finale AM Audio basta e avanza per cogliere l'avvio della celebre "Fanfare For The Common Man" con un impatto per nulla disprezzabile (qui la citazione va alla vecchia edizione Telarc, ma se non la trovate c'è la recente incisione anche in HD della etichetta Chandos). Buona l'estensione in bassa frequenza per questi tre sistemi, tutti in grado di offrire percussioni ben riprodotte, senza problemi quelle in gamma acuta, con piacevole ed immediata metalli-

cià dei piatti; anche i timpani si distinguono nel vasto intorno di frequenze che chiamiamo gamma "medio-bassa", autorevoli quanto basta, percepibili nelle diverse note. Cambia il senso prospettico nelle diverse impostazioni, a cogliere comunque il senso di aria tra gli esecutori. Qui Totem ha una marcia in più nell'offrire il fondamento della grancassa, sfruttando quasi a fondo l'erogazione di corrente del finale italiano, Sonus faber gioca un po' di più sulla morbidezza del medio-basso, Opera appare più "lineare" ma anche più asciutto in questo specifico ambito. Ancora una volta colgo la corposità del basso, con una presenza che non immaginereste in relazione alle dimensioni dei diffusori. Certo che i componenti sono davvero ben fatti. È un basso che soddisfa ma va anche gestito da un'elettronica potente e controllata da un posizionamento accorto. Non mi piace il suono esile e mi sono permesso di avvicinare a 30/40 cm il diffusore dalla parete di fondo, ma qualcuno potrà meglio assecondare il proprio gusto.

Torniamo al jazz, ma questa volta quello per big band con la ben confezionata incisione della celebre "Rapsodia in Blue" in casa Decca. Per la stessa etichetta voglio cogliere con i nostri tre piccoli diffusori il diverso respiro di due diverse registrazioni (peraltro in semplice CD). C'è la splendida intesa italiana Bollani-Chailly (con il Gewandhaus di Lipsia) e quella eseguita dal solido pianista francese Jean-Yves Thibaudet in versione originale per jazz band, diversa da quella sinfonica orchestrata da Grofé che si ascolta prevalentemente. Thibaudet, ripreso dal vivo, è brillante, incisivo, suona con vigore esaltando i tratti dinamici e virtuosistici del brano esibendo una tecnica prodigiosa. L'orchestra è quella di Baltimora, condotta con autorevolezza da Marin Alsop che si cala senza mezzi termini nell'atmosfera swing di queste pagine. Più "sinfonica" e compassata la lettura di Chailly con l'orchestra tedesca. In ogni caso si tratta di incisioni trasparenti nella bella tradizione Decca, il cui timbro ed equilibrio delle sezioni strumentali in relazione al pianoforte solista si conservano. Appena ridotta la dimensione sonora dell'orchestra (non così l'articolazione prospettica), per le piccole casse acustiche italiane, con la Sonetto I più accomodante nel rendere un suono garbato anche ad alto volume e l'Opera Prima più compiuta in gamma medio-alta. Qui davvero è questione di gusti ed io non voglio influenzarvi più di tanto. Totem si destreggia un pochino meglio con la grande formazione strumentale, ma qualcuno potrebbe preferire una maggiore focalizzazione nella parte alta della gamma media. Dinamica considerevole per tutti e per le dimensioni appare davvero notevole quella proposta dal nuovo progetto di Sonus faber, che per la sua piacevole impostazione timbrica si destreggia bene dove

altri iniziano ad incontrare inevitabili limiti fisici.

Piacevolissimi i diffusori Sonus faber, raffinati gli Opera, potenti nell'emissione i Totem. Ma un aggettivo non basta, perché l'uno sembrerebbe escludere ogni altro e s'intende che non è così. Tuttavia appare in bella evidenza la potenza del basso dei Signature One di Totem, in grado di suonare come un diffusore di ben maggiore litraggio a patto di avere la potenza necessaria. Sonus faber Sonetto 1 ha compiuto un piccolo miracolo nel gestire con eleganza ogni genere musicale con una musicalità seducente che sa farsi apprezzare sin dalle prime battute. Dopo oltre tre anni dalla prova su AUDIOREVIEW il sistema Opera Prima esibisce ancora una precisione ed un controllo cui molti non sapranno resistere. Quale preferire dipende molto dal contenuto musicale ascoltato, per il quale l'una o l'altra impronta sonora potrebbe accontentare meglio il vostro gusto. Se anche vi piacesse vincere facile, ciascuno dei nostri sistemi compatti vi regalerà eccellenti momenti musicali. Ho deciso di trattenerne uno nella mia sala da musica ed io stesso ancora non ho deciso quale.

Buon ascolto.

**Marco Cicogna**



*I morsetti del sistema Prima 2015 sono soltanto due, costruiti secondo l'elevato standard qualitativo Opera.*